

"...si fa intender a V. S. da parte de li predetti Mag.ci Gentilhomini cioè ms. Antonio Venero et ms. Bartolomeo Zani che loro si contentano di far in ciò tutta quella spesa che nel mandar de le lettere o in qualunque altra cosa per ordine et volontà di V. S. correrà et che senza dilatione pagharano o la M.co ms.Marco Contarino o a chi V.S. ordinarà tutto quel che per avviso di V. S. loro sarà significato ". La lettera é quanto mai interessante perché ritroviamo insieme a collaborare ad un progetto di carità il Carafa, il Giberti, Andrea Lippomano, Elisabetta capello, Antonio Venier, Bartolomeo Zane e Marco Contarini, che però figura in questa impresa caritativa ancora solo in fase progettuale per la sua grande fiducia ed amicizia con il Giberti. Pare cioè che sia al corrente, ma non proprio con le mani... in pasta, segue a distanza, (come l'Anonimo autore).

7) Lettera del Carafa al Giberti, del 3.7.1533, in G. M. Monti, Ricerche su paolo IV, a pag. 171: 3.7.1533

" Rev.me Pater. Perché so, la diligentia del Mag.co Marco Contarino in tener avisata V. S. di quel che occorre, potria far senza de 'sta mia lettera....(Carafa é stato sollecitato dal Doge ad interessarsi di alcune proposte del Provinciale dei Minori conventuali e di Bonaventura Centi al momenti priore di San Giobbe)....mi parve conveniente di parlarne col predetto Ms. Marco, et così feci, per ordine anchor del Ser.mo et così, per la medesima convenientia et ordine, ne scrivo hora a V. S....". *Invenuta al momento da Bonaventura Centi*

8) Carte Ballerini, Biblioteca Civica di Verona, busta 810. *14.9.1533*
Ivi é possibile leggere, in copia dei fratelli Ballerini, la prima stesura del testamento del Giberti. *il 14.9.1533* Egli nomina come suoi esecutori testamentari Marco Contarini e Francesco Capello. Morendo Marco Contarini il 4.8.1540, non comparirà più nell'atto finale, ove invece alcuni codicilli saranno di mano di Reginaldo Nerli.

9) Pio Paschini, San Gaetano Thiene e Giampietro Carafa.., pag. 193: Lettera del Carafa a San Gaetano, del 18.1.1534:

" ..et Contareni non desunt "

Il riferimento é unitamente a Pietro ed a Marco Contarini, con Elisabetta Capello, Andrea Lippomano, Agostino Mula, Carlo Morosini, il cugino di San Girolamo, Timoteo Giusti, gli amici di Venezia.

10) Alessandro Pastore, Marcantonio Flaminio, pag. 55:

Arch. Curia Arcivescovile di Udine, Atti civili, (1531-1534), fasc.II. Con il Giberti, il Flaminio, il Florimonte, il Calini, Marco Contarini firma una collazione di una arcipretura, durante la visita che il Giberti fa ~~la~~ suo beneficio, la abazia di Rosazzo, che ha fatto restaurare. Documento quanto mai interessante perché ci testimonia che Marcontarini ed il Flaminio hanno trascoros diversi giorni insieme. *anonimo* →

11) Lorenzo Netto, Storia di San Girolamo Miani, vagabondo di DIO, a pag. 60^{n. 5} cita - ma interpretando con ampia parafrasi - D. Bartoli, Della vita e dell'Istituto di Sant'Ignazio di Loyola II, 60 e poi MHSJ, fontes narrativi I, 490. Ci informa che ai primi esercizi predicati da Ignazio a Venezia parteciparono alcuni membri della famiglia Contraini e tra parentesi aggiunge ' Pietro, Zaccaria, Marco, Filippo '. Io credo che tutto ciò non sia molto esatto e che siano stati presi questi nomi dall'albero genealogico.

Zaccaria, per esempio, nel 1536, non poteva avere che 11 anni al massimo essendosi Paolo e Filippo sposato solamente nel gennaio del 1525. resta comunque da accertare che Pietro e Marco, celibi, frequentatori di uomini di Dio, come il Miani, il Giberti, il Carafa, siano stati realmente citati dai documenti gesuitici. Io non li ho trovati, almeno quello di Marco, in Fontes narrativi.

12) G. M. Monti, Ricerche su Paolo IV, pag 106-107:

Lettera del Giberti al Bembo, 5.4.1539.

*Bembo e Paolo Contarini
il 18.12.1572 cf. Bembo Preb
meda*

" Rev.mo S.r mio Col.mo

Quel piacer ch'ebbi, et che communicai in Venetia con V.S.Rev.ma, de la speranza sola del parto che su. S.tà stava per mandare in luce é di maniera cresciuto per lo stesso seguito, che non confidandomi di saperlo come vorrei exprimere per me stesso, mi par di fare un gran guadagno oltre a l'onore che per l'ordinario harà possuto fare el vostro amorevol S.re et a me Fratello Ms. Raimondo, a pregar sì come fo el mio S.r ms. Marco Contarini a far questo onor per me, in che io vengo ad avanzar in pari modi et perché sarà meglio fatto, havendo provato questa volta et sa farlo per me dove non é aiutato da un subietto cussì raro et nobile com'è el vostro, et perché sarà fatto per persona li cui meriti et osservantia verso V.S.Rev.ma meritaran per me quello che non merito io per me medesimo a la qual humilmente baso le mani et mi rallegro tanto con el mio messer Cola a Venetia, questo ho fatto con messer Carlo a Roma.

Da Verona a li V. de Aprile 1539.

Di V.S.Rev.ma:

Umilissimo et Affettionatissimo Servitor
et Vescovo di Verona

La lettera é stata scritta in occasione della elevazione a cardinale del Bembo. Come tutte le lettere del Giberti dimostra che l'oscurita nella espressione é abituale. Io ho capito che Marco Contarini, su invito del Giberti, andrà di persona, ad esprimere la gioia del vescovo di Verona per la recente nomina del Bembo. Ne resterà così onorato anche il Giberti stesso che ha fatto una scelta tanto indovinata in Marco !

12) In Biblioteca ^{BRASIANI} CORRER, in Piazza San Marco, a Venezia, ho avuto sotto ^{SO} mano non più cosa, quale codice, forse il Barbaro, e così venni a sa-

pere che Marco Contarini era entrato nella attività politica nel 1509. Dalla stessa fonte apprendevo che era morto il 4.8.1540.

Morto all'età di 51 anni.

Mi spiegavo così perché alla sua morte Giberti desiderava gli fosse dato come successore Pietro Contrarini: Marco era già deceduto.

14) Cicogna, Delle iscrizioni veneziane, VI, pag. 309-310:

Lettera inedita ed autografa di Giambattista Ramusio a Benedetto Ramberti: "...Par che da poi li sig. Procuratori ne imprestassero a Ms. Dnego Sauli ad instantia del q. Mco Ms. Marco Contarini fo de Ms. Zuamb. K. che forono libri di chiesa, cioè commenti sopra la Bibbia...

Ditto cap.o imprestò ad instantia del detto qu. M.co Ms. Marco Contarini 2 parte di Aesio medico in pergameno a Francesco Dasola...."

(Si tratta di recuperare libri della Procuratia)

In Venetia alli XXI Avosto 1543.

Zuambatta Ramusio "

Si potrebbe sollevare qualche difficoltà per via della paternità che viene attribuita a Marco Contarini, che non è quella di qu. Zacaria el cavalier ma Zuamb. K., cioè Giovanni Battista cavalier. Penso che si tratti di un errore di lettura del Cicogna, o di un errore dello stesso Ramusio. Infatti Domenico Sauli era stato presente a Venezia dalla fine del 1525 al 1527, mese di settembre, come si apprende dalla sua stessa autobiografia. Sono passati ormai 16 anni. Anche Marco Contarini da un pezzo è sparito di circolazione e quindi un errore poteva essere ^{più} che facile!

Questo documento però, se ammettiamo questo errore, diviene importantissimo perché ci svela l'amicizia tra il Marco Contarini ed Domenico Sauli. Ancora prima di imbartermi in questa lettera io avevo riconosciuto in Domenico Sauli il SUO ET NOSTRO AMICO di cui parla l'ANONIMO nella Vita del Clarissimo messer Girolamo Miani.

Rimando per una ulteriore prova all'articolo apparso in numero unico del Collegio Gallio L'ANONIMO SI CHIAMAVA MARCO CONTARINI, 30-40

*** Ramberti Benedetto fu segretario di Nicolò Tiepolo

Ramusio Giovan Battista fu pure lui segretario delle magistrature.

In Sanudo non esiste nessun Marco Contarini figlio di ZUAMB.

C O N O S C E N Z E

1) COMPAGNI IMMORTALI.

Di certo li conosceva tutti. Dovevano esser coetanei. Infatti Sanudo nota che la Compagnia nacque quando essi compivano " anni 18 in zercha ". Immortali solo di nome, in realtà " ricchissimi ".

Rappresentavano le speranza delle più potenti famiglie dell'aristocrazia veneziana. La Compagnia diviene il trampolino di lancio ufficiale di questi rampolli che attraverso le rispettive famiglie allacciano legami e si assicurano sostegni per la imminente carriera politica.

La Compagnia degli Immortali, nata il 24.10.1507, sarà ancora particolarmente vivace alla fine del maggio 1520, quando festeggerà il marchese di Mantova. Nella organizzazione della festa Marco Contarini sarà eletto spenditore, con altri tre, dei 400 ducati che i Compagni hanno messo insieme. Si permetteranno di noleggiare il...bucintoro !

VII, 169	XI, 780	XXVIII, 255-256
XXVIII, 543- 544		XXVIII, 561-562

2) LUCA E MARCO MIANI, IX, 147

Essi precedono nella stesa lista dei gentiluomini veneziani accorsi alla difesa di Padova, Marco Contarini. Riconosco la difficoltà di una affermazione tipo questa: quindi si conoscevano. Però appare certo che hanno percorso insieme lo stesso tragitto Venezia-Padova, probabilmente in barca. Difficile affermarlo ed ugualmente difficile negarlo.

Di certo l'autore ANONIMO della Vita del clarissimo Signor Girolamo Miani dimostra di conoscere per bene la composizione della famiglia Miani: " Hebbe fratelli maggiori di lui Carlo, Luca et Marco ". Il leggero spostamento nell'ordine dell'età, l'unire Luca e Marco, il ricordarli dopo quasi una ventina di anni dalla morte per Luca, oltre dieci anni per Marco, può significare qualcosa.

Difficile pensare che si sia messo alla ricerca di informazioni di questo tipo, alquanto marginali, proprio nel momento in cui stende di getto la vita del suo carissimo amico da poco scomparso.

Più ragionevole allora ammettere che tra Marco Contarini e Luca e Marco Miani esisteva una amicizia di vecchia data, che faciliterà poi l'amicizia con il loro fratello...Girolamo, coetaneo quasi di Marco.

3) PIETRO MORO XX, 479.

1389	1412	1436	1486
------	------	------	------

BORTOLAMIO—MARCO—BORTOLOMIO—PIETRO senza figli

~~È sposato con una sorella di Marco Cont.~~

E' uno di quei passi per la comprensione del quale occorrerebbe essere specializzati nella lettura del Sanudo ed in civica veneziana.

Suo cognato è ... Marino Trivisan

MC25

Ci interessa perché ci rivela che Marco Contarini è suo cognato e mi pare di vedere, di intravedere un tentativo di questi per lanciarlo nella carriera politica.

Il passo si rivela interessante anche perché ci fa trovare insieme Marco Contarini con Bartolomeo Zane, di cui parlerò più avanti.

4) ANTONIO GIUSTINIANI XXXV, 301

1371 muore

1387

1409

1440

ZUANE

MARCO

ZUANE

FRANCESCO

da S. Bragora

Lucia
Morosini

cav

Bianca che sposa Benetto

Gabriel, proc. Incurabili

ANTONIO 1492 cav

figlia di Zaccaria Cont.

MARCO 1495

ZUANE 1486

THOMASO 1494 heremita

Ci viene presentato durante un ballottaggio nel quale " andava meglio di altri ". Gli altri pare che siano Marco Contarini suo 'cugnado' e Francesco Contarini di Donado: si lamentano per il modo di procedere addirittura presso il doge. Questa la cronaca.

Conosciamo così un secondo cognato. Importantissimo perché così veniamo a sapere perché i Contarini della nostra storia si interessano tanto e sono così legati al monaco fra Paolo Giustiniani, ex Thomaso.

Non solo per l'ascendente esercitato sui veneziani in generale fino al 1511, quando si farà monaco camaldolese, in un circolo che lo riconosceva unanimamente padre spirituale.

Pietro, fratello di Marco, si interesserà più di una volta di lui per l'avvio di un monastero camaldolese a Venezia: di ciò riferirò in una ricerca che penso di riservargli. Gaspare Contarini, oratore veneto a Roma, gli scriverà per informarlo della morte di questo dotto e santo eremita.

Marco Contarini lo incontrerà, (ma non possiamo documentarlo con scritti) in casa di Lodovico di Canossa e riporterà la sua testimonianza su San Girolamo Miani: " Come mi narrò il magnifico Signor Paulo Giustiniano che vi fu presente ". E' l'episodio della barba, in piazza San Marco.

I Contarini ed i Giustiniani per il matrimonio di Antonio con una figlia di Zaccaria il cavaliere erano imparentati.

5) ANDREA LION XXIV, 286.

Nei riferimenti sanudiani lo si incontra per la prima volta con Marco Contarini quando questi si reca a Chioggia con altri sei Compagni Immortali per ricevere il figlio del Marchese di Mantova. A chioggia Andrea Lion, in quel tempo, era podestà. Tutti accompagnano l'illustre ospite a Venezia e nella seduta del Gran

Consiglio si sistemano accanto a lui, il 24.5.1517.

Sempre in occasione della visita a Venezia del figlio del Marchese di Mantova, un'altra visita, il 26.5.1520, Andrea Lion accompagna Giovanni Corner con altri cinque Compagni Immortali a casa Albani per consegnare al detto figlio del Marchese di Mantova la divisa della Compagnia degli Immortali: il marchesino doveva essere loro coetaneo. Questi firma il regolamento della Compagnia e trattiene costoro a pranzo con sé. Tra costoro non figura Marco Contarini. Lo ritroviamo nell'elenco degli Immortali, ritroviamo Andrea Lion con Marco Contarini e Giovanni Corner negli elenchi di XXVIII, 255 e 561.

Ritroviamo Andrea Lion tra coloro che presenziano a Brescia all'ingresso del cardinal Francesco Corner, fratello di Giovanni Corner, amico di Andrea Lion, in LVI, 476: 24.6.1532. Non saprei al momento insinuare per quale titolo preciso il Lion fosse presente.

6) MARCO DA MOLIN XXIV, 286.



Grande scalpore aveva suscitato in Venezia il matrimonio di suo fratello Vincenzo, l'11.9.1514, con la figlia di Contarini Stefano, Cao del Consiglio dei X, che portava in dote 8000 ducati. Come osserva il Sanudo: "...a tempo di guerra, é stà fato sì belle noze", XVIII, 329-330 e XIX, 34.

Il padre, Alvise, era divenuto procuratore nel 1516.

" Un Luigi Molin, eletto rprocuratore nel 1516, essendogli stato ucciso un figlio da Marco Michieli, ordinò a Marco, altro suo figlio, di perdonargli, e procurarne la liberazione ", G. Tassini, Curiosità veneziane, p. 477. Non saprei datare questo tragico episodio, ma so che Vincenzo muore, lasciando la moglie ed un figlio o figlia, alla fine del 1517, ----- inizio del 1518, XXV, 230.

Marco da Molin, nei riferimenti sanudiani, incontra per la prima volta Marco Contarini, il 24.5.1517, quando con altri 4 Compagni Immortalia accompagnano il figlio del Marchese di Mantova nella sala del Gran Consiglio e con lui assistono ad una seduta, XXIV, 286.

Incontra ancora, o meglio si scontra con Marco Contarini, che ricopre la carica di camelengo di Comun insieme ad Andrea da Molin, 'cuxin' di Marco da molin, per via dell'impiego dei 500 ducati che Giovanni Corner versa nelle casse dello Stato e frutto della sua saggia amministrazione come podestà a Rovigo. Il 5.11.1519, nella discussione si fa riferimen-

Tra gli Immortali troviamo sempre il genero, FRancesco Sanudo. Si reca con Giovanni Corner ed altri a Ca' Albani per consegnare le insegne della Compagnia al Marchese, XXVIII, 248. E' signore della grandiosa festa che i Compagni hanno organizzato in Ca' Foscari sul Canal Grande, XXVIII, 255. Figura sempre nei loro elenchi quando in questi giorni danno vita alla costosa regata sul Canal Grande, XXVIII, 543-544 e 561-562.

FRancesco Priuli é padre di Giovanni Francesco Priuli che figura tra i componenti della Compagnia dei Cortesi, LVIII, 550, con Angelo Querini, fratello di Fantin - Teodoro che si farà teatino, tutti cugini di San Girolamo.

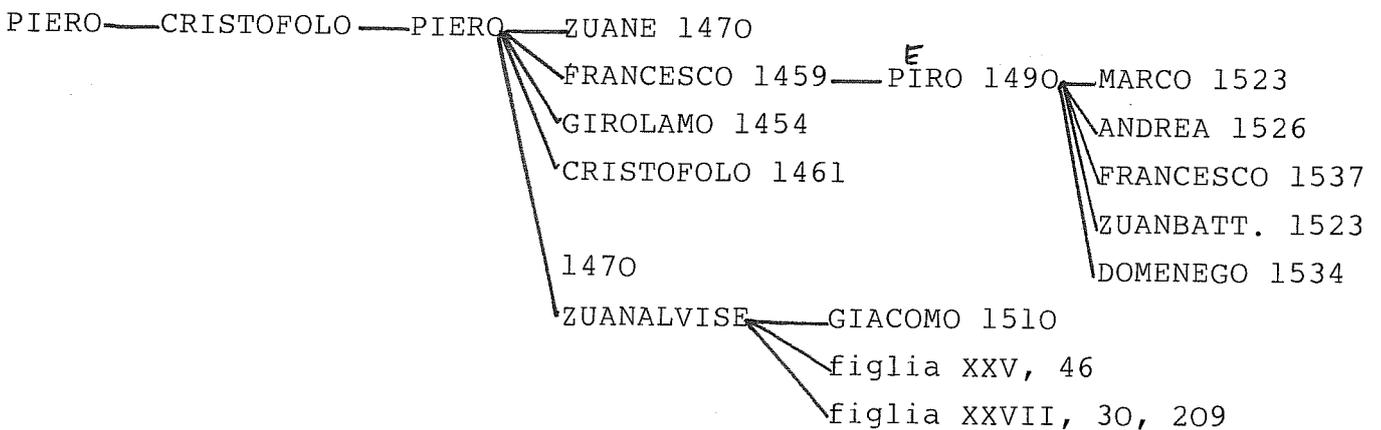
Priuli Francesco, già procuratore, il 27.2.1524, a San Severo, farà il parentado di un'altra sua figlia di 11 anni, con Baldissera Valier di Bartolomeo. Annota il Sanudo che il promesso sposo é " gran richo ", XXXV, 477.

Il 6.5.1532, un'altra sua figlia si sposerà con un figlio di Pietro Badoer, ~~di cui non conosco il nome~~: LVI, 163. Pietro Badoer figura tra i procuratori dell'Ospedale degli Incurabili fino al 4.4.1531, quando costoro insieme al Badoer chiamano San Girolamo ad operare all'interno di questo ospedale. Nel 1533 era di certo ancora vivo, come appare dall'ultimo volume del Sanudo.

8) DUODO GIACOMO di Gianalvise, XXIV, 286

1372 1405

1435



Comincio con il riferire qualcosa sui suoi zii.

DUODO GIROLAMO (1554), mentre é della Zonta, fa governatore delle entrate Battista Morosini di Carlo, lo zio di San Girolamo, che in questa occasione viene qualificato dal Sanudo 'cognato' di Giorgio Corner e perciò fratello della mamma di San Girolamo, VII, 444: 6.5.1508.

DUODO GIOVANNI (1470), viene ricordato nel testamento di Benetto Gabriel, procuratore agli Incurabili. Sanudo dice che parte dell'eredità viene lasciata a suo figlio, (figlio che non compare nelle genealogie del Barbaro), XXXV, 184-185: 10.11.1523.

DUODO FRANCESCO (1459), da Santa Maria Zobenigo, é il papà di Pietro

il quale ha sposato la figlia di Vincenzo Gradenigo di Bartolomeo, XXXIII, 549. La cosa interessa solo perché un loro figlio, ANDREA (1526), sarà membro della Compagnia dei Floridi con Fantino Querini di Zuane Querini Stampalia, che si farà poco dopo teatino e che é cugino di San Girolamo.

Di Pietro Duodo ci interessa sapere che sarà molto amico di Giacomo Corner, altro cugino di San Girolamo, il quale parteciperà ad un gran pranzo a casa sua (di Pietro Duodo), a Santa Maria Zobenigo, LVII, 532.

Del padre ZUAN ALVISE DUODO (1470) si sa che sposa una sua figlia con il vedovo Marin Falier di Domenico, XXV, 46: 24.10.1517.

Sposerà un'altra figlia con Mocenigo Andrea (1492) di Leonardo (1463), figlio del doge Mocenigo Zuane (1478). Poiché la 'noviza', pur non essendo storpiata, brillava per una particolare bruttezza, Andrea Mocenigo, (é dottore), passa attraverso un ripensamento assai travagliato. Non vuol più sposarsi, addirittura dice che vuol farsi frate, nonostante ----- i preparativi ultimati. L'intera città sghignazza. Infine supera l'imbarazzo e si sposa, XXVII, 30 8.3.1519 e 209: 25.4.1519.

Avrà almeno due figli maschi, Gierolamo e Zuanbattista.

Ed eccoci a GIACOMO DUODO.

XXIV, 286: con Marco Contarini é stato a Chioggia ad accogliere e dar il benvenuto a Federico Gonzaga, figlio del Marchese di Mantova, loro coetaneo (degli Immortali). A Venezia, il 24.5.1517, accompagnano l'illustre ospite nella sala del Gran Consiglio ed assistono ad una seduta. Lo ritroviamo poi negli elenchi della Compagnia degli immortali, in occasione degli straordinari festeggiamenti che costoro hanno preparato per il loro illustre coetaneo, XVIII, 255-256, e 543-544. Non ci meraviglia più di tanto perché il Sanudo aveva registrato una sua comparsa alle 'luci della ribalta' nel carnevale del 1513, l'8 febbraio, precisamente in casa Morosini di San Giovanni in Laterano a Venezia nella rappresentazione della commedia di Plauto, lo PSEUDOLO, XV, 535. Al suo fianco, comprimari, Stefano Tiepolo, Leonardo Contarini, (Immortali VII, 169), Marco Antonio Memo, Fantin Corner (Immortale XXVIII, 530, 561) ed il fratello di questi; Gabriele.

Interessantissimo notare che il Sanudo nell'elenco degli Immortali alle colonne 561-562 registra NICOLO' DUODO di Zuane Alvise, non GIACOMO DUODO come aveva sempre fatto precedentemente. L'indice analitico del volume XXVIII richiama alla voce 'Duodo Nicolò' RECTIUS - GIACOMO-, vedi questo nome. La questione é di grande importanza perché noi troveremo NICOLO' nell'elenco dei procuratori agli Incurabili, XXXVI, 237: 19.4.1524 ed ancora in XXXVIII, 140-141: 1.4.1525. In questa seconda citazione é etichettato ' merchadante '.

E' la stessa persona Giacomo Duodo e Nicolò Duodo ?

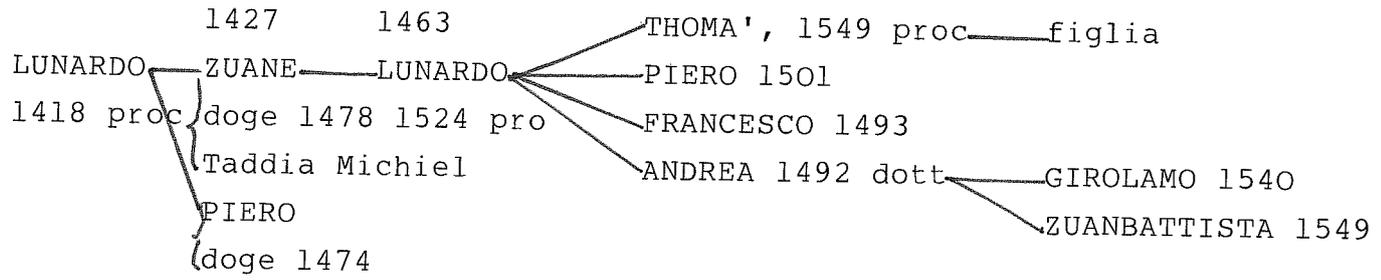
Di certo Giacomo Duodo in XXXVI, 32, prende provvedimenti nella sua carica di provveditore sul cottimo di Alessandria.

Rimando ad una mia più completa ricerca su Duodo Giacomo e Duodo Nicolò, A M 252-253.

Giacomo Duodo si sposerà con la figlia di Giovanni Francesco Morosini, XXXI, 398. Poco dopo sarà eletto Savio sopra il nuovo estimo di Venezia e collaborerà con Giovanni Antonio Dandolo, che figurerà per lungo tempo tra i procuratori degli Incurabili. Rimando alla ricerca Giovanni Antonio Dandolo A M.

9) ^M MOCENIGO TOMMASO XXVIII, 55 *di Tommaso*

Ecco l'albero genealogico almeno per quella ramificazione che più ci interessa e che penso sia anche la più importante del casato.



Suo padre, Mocenigo Leonardo, è legato con buoni rapporti di stima con Francesco Corner, con Giorgio Corner e Nicolò Bernardo, che al momento è Savio del Consiglio. Si incontrano insieme, a pranzo, in ca' Malipiero, alla Giudecca, XXXIII, 220.

Questo legame di amicizia, con i Corner specialmente, non deve meravigliare più di tanto perché un suo figlio, Pietro aveva sposato, molti anni prima, una figlia di Giorgio Corner. In Sanudo questo matrimonio viene solo ricordato di passaggio in XXIII, 362.

Di Mocenigo Andrea ho già fatto un cenno parlando di Giacomo Duodo. Addottorato, probabilmente già avanti negli anni, quando decide di mettere su famiglia, ha un ridicolo ripensamento prima di impalmare la sua promessa, la figlia, brutta assai, di Zuan Alvise Duodo, la sorella di Giacomo Duodo, che sarà procuratore agli Incurabili, qualche anno dopo, XXVII, 30 e 209.

Di Andrea è interessante ricordare poi che nella carica di Savio di terra ferma collaborerà ed avrà come collega Bartolomeo Zane, XLVII, 175, che sarà procuratore agli Incurabili ed amico di Antonio Venier e di Marco Contarini. Rimando a queste ricerche:

- GIACOMO DUODO - NICOLO' DUODO AM 252 - 256
- BARTOLOMEO ZANE AM 230 - 237

E finalmente parlo di Mocenigo Tommaso.

Lo incontriamo proprio in discussione con Marco Contarini che è camerlengo di Comun, XXVIII, 55: 5.11.1519. Pretende che i 500 ducati che

Giovanni Corner ha versato nelle casse dello Stato siano utilizzati per " pagar stratioti di Dalmatia ". Nella sua carica di Savio di terra ferma non poteva tacere e fare proposta diversa. E Marco Contarini e Tommaso Mocenigo escono da questa discussione democraticamente sconfitti nonostante l'autorevole posizione che occupavano.

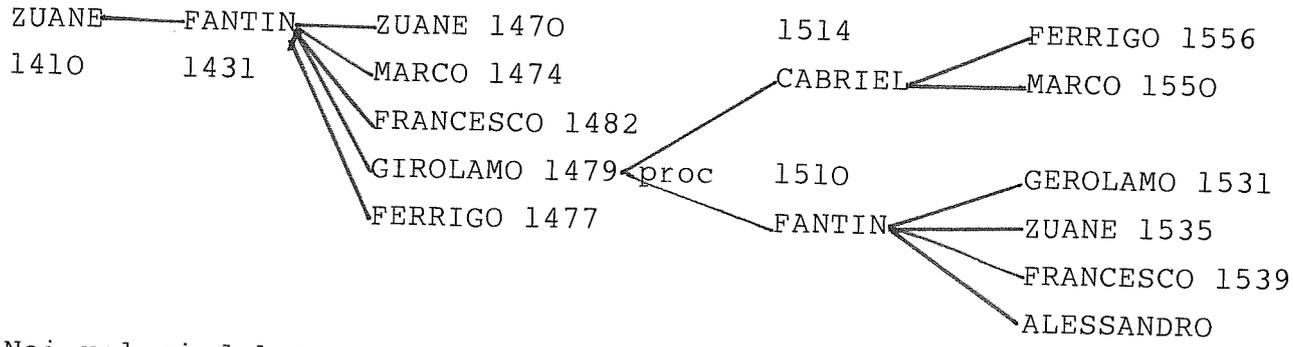
XXXII, 268. Sempre nella stessa carica avrà come collaboratore e colleghi Girolamo Querini, Domenico Venier, Gioavanni Antonio Dandolo. Solo una parola su questi colleghi.

Gerolamo Querini aveva sistemato la causa di Luca Miani con il protonotero della Morea, II, 488, 539. Aveva difesa la figlia di Antonio Erizzo, probabilmente ^{moglie} di Girolamo Morosini, zio di San Girolamo, da poco deceduto, sospetta di essersi indebitamente appropriata dei suoi beni, VII, 115. Figura negli elenchi della Compagnia degli Ortolani con Pietro e Paolo Contarini, fratelli gemelli, fratelli di Marco Contarini, XXXVII, 475.

Domenico Venier é grande amico di Andrea Corner, arivescovo di Spalato, figlio naturale di Giorgio Corner, ed amico di Marin Sanudo. Infatti li troviamo insieme a cena in casa del prelado nella sua casa a Murano, XXXVII, 345. Senz'altro deve aver avuto a che fare e più volte con Marco Contarini perché nella sua lunghissima lettera Paolo Giovio inviterà Marco Contarini a riferire il contenuto di essa proprio a Domenico Venier, LIII, 462-463. Una amicizia nota anche a grande distanza! Circa il rapporto con Giovanni Antonio Dandolo ricordo che fu per lunghi anni procuratore agli Incurabili e rimando alla ricerca su di lui: GIOVANNI ANTONIO DANDOLO A M

Mocenigo Tommaso sposerà una sua figlia con Gasparo da Molin, vedovo dopo breve periodo di matrimonio, LVII, 412-413: 8.1.1533. Costui é -----il figlio di Cristina, la sorellastra di San Girolamo. Rimando alla ricerca su GASPARO DA MOLIN G M. 160-162.

10) FANTIN CORNER XXIV, 286



Nei volumi del Sanudo, per quanto ho annotato fin a questo momento, lo si incontra durante una recita in ca' Morosini a San Giovanni in Laterano a Venezia, in cui si rappresenta una commedia di Plauto, lo Pseudolo. Si affacciano con lui alle luci della ribalta Contarini Leonardo (immortale), Memo Marco Antonio, Zen Francesco, Duodo Giacomo (immor-

mortale, Fantin (immortale) e suo fratello Gabriele Corner. Sanudoa annota che costoro sono quasi tutti ' zermani ', ma non mi sono presa la briga di indagare per quale motivo lo siano.

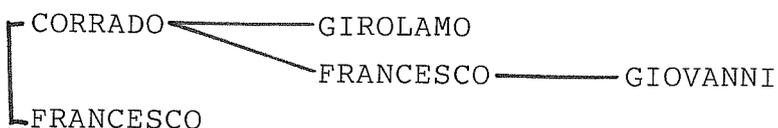
Di preciso circa Fantin Corner sappiamo che con Marco Contarini si recò a Chioggia, e con pochi altri, per dare il benvenuto a Federico Gonzaga. Il giorno successivo, il 24.5.1517, lo accompagnarono in visita alla Sala del Gran Consiglio ove assistettero ad una seduta, XXIV, 286. Lo ritroviamo sempre insieme a Marco Contarini in XXVIII, 255-256: 13. 2:1520, presente alla grandiosa festa a ca' Foscari durante la quale si accetta Federico Gonzaga tra i componenti la Compagnia degli Immortali. Si tratta di una seconda visita a Venezia di Federico loro coetaneo. Ancora con Marco Contarini in XXVIII, 530: 22.5.1520, con Zuan Pisani, é fatto spenditore dei 400 ducati raccolti dai Compagni per l'organizzazione delle feste e della regata sul Canal Grande per la quale noleggiavano il bucintoro.

Sempre con Marco Contarini ed i membri della Compagnia degli Immortali ricompare negli elenchi XXVIII, 543-544 e 561-562.

Altra sua comparsa significativa é quella durante il matrimonio di Vienna Gritti, nipote del doge Andrea, e figliastra di Sebastiano Contarini, procuratore agli Incurabili, in palazzo ducale, con il giovane Paolo Contarini, fratello di Marco Contarini e gemello di Pietro, il 25. 1.1525, XXXVII, 471. *Paolo Contarini si sposa in questo giorno*

11) GIROLAMO E GIOVANNI CAVALLI, XXIV, 287 e LII, 323.

Non ho ancora trovato un albero genealogico di questa famiglia. Ugualmente propongo questo spezzone che credo attendibile:



Per una conoscenza più completa di Girolamo Cavalli rimando alla mia ricerca GIROLAMO CAVALLI A M. 122 - 127.

In XXIV, 287 troviamo presenti nello stesso luogo, la sala del Gran Consiglio, Marco Contarini che fa parte del seguito di Federico Gonzaga e Girolamo Cavalli " vestito da soldato, che più non é stà a Consejojo ". E' il 24.5.1517.

In base a questo documento noi non potremmo ammettere altro che Marco Contarini come tutti i presenti alla riunione hanno seguito con maggiore o minore partecipazione questa " eletion ", che Sanudo non specifica meglio.

A questo punto occorre dire che io ho arrcchito la ricerca cui poco fa ho fatto riferimento di una " lettera di Padoa di Hironimo di Cavalli, qu. sier Corado, drezata a sier Francesco suo barba, di eri. Come suo

fradelo Francesco fu preso a Valezo, qual era locotenente di la Compagnia di manfron, et il Cariatì lo voleva far apichar, é stà liberato dal signor Marco Colonna e cussì li altri presoni ut in litteris, la copia di qual noterò qui avanti ", XXI, 311: 22.11.1515.

Sanudo riporterà l'intera lettera alle colonne 312-313: " Copia di lettera scripta per Hironimo di Cavalli, data in Padoa a dì 21 Novembrio 1515, drizata a sier Francesco di Cavalli suo barba in Venetia, leta in Pragadi ". Bellissima e documento che prova la grandezza d'animo di Girolamo Cavalli, che non voglio riportare in questa sede.

Ci imbattiamo con un nipote di Girolamo Cavalli, Giovanni, in un riferimento che interessa anche un fratello di Marco Contarini, Filippo, in IL, 11: 31.10.1528. Siamo nell'ottobre del 1528, quando lo zio Girolamo Cavalli, unitamente a Girolamo Miani, si impongono all'attenzione di tutta Venezia per l'opera che insieme svolgono al Bersaglio.

Ecco il testo: " Noto: sier Polo Zigogna, sier Filippo Conatrini, sier Zuan di Cavalli, sier Bernardo Grimani, et sier Jacomo Tajapiera, che é li soliti tolti in obrobrio etc. par siano boletini de una man con polvere d'oro da Costantinopoli suso, che é signal é stà fati a caxa, et cussì era li boletini del Minio et Mocenigo de una man in-stessa ". Preso a sé stante verrebbe voglia di essere prudenti, di non forzare perché non abbia a significare quanto desideriamo noi.

Allora ecco il testo importante, LII, 323: 4.12.1529.

" Noto. Ozi gionse qui sier Zuan Pixani procurator et sier Marco Contarini qu. sier Zacaria el cavalier, sier Zuan de Cavalli qu. sier Francesco, stati a Bologna. Afermano, che la pace si farà certissimamente ". Lo stare insieme, il viaggiare con Marco Contarini in questi giorni doveva ritenersi un vero...privilegio. Dodici giorni prima da Bologna ove si ritrovava per assistere all'abboccamento tra Clemente VII e Carlo V, era giunta a Venezia la notizia che Marco Contarini veniva fatto cardinale ed a soli...15.000 ducati " per l'amicitia l'ha con il vescovo di Verona ". (Non ci lasciamo sfuggire l'uso di questo termine che da Bologna rimbalsa a Venezia, "amicitia", termine che sappiamo graditissimo a Marco Contarini. Ugualmente amico Marco Contarini doveva essere con il nipote di Girolamo Cavalli, Zuan. Pare che le prove non difettino e sempre sempre più vincolanti.

Riguardo a Giovanni Cavalli, per completezza, riporto il particolare di LIV, 394: Giacomo Giustiniani qu. Francesco, scrive da Parigi a Venezia a Piero Morosini di Zuan Francesco che é stato ammesso ad un gran ricevimento a corte insieme a Ludovico Lion ed a Giovanni Cavalli.

Chi é il mittente, Giacomo Giustiniani ?

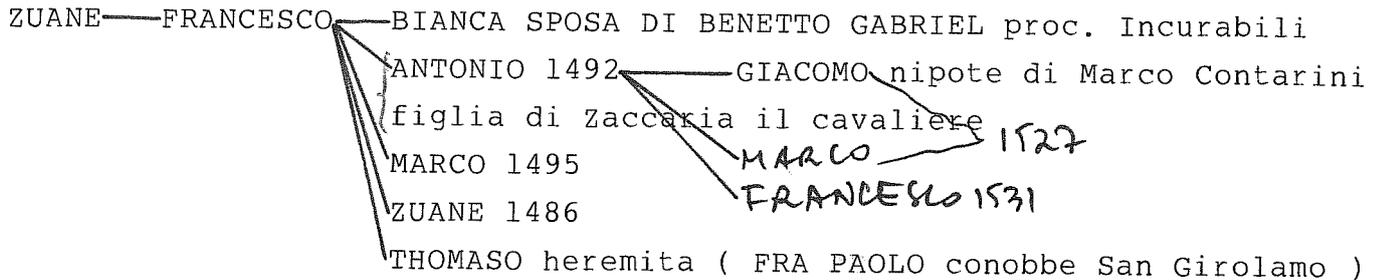
GIUSTINIANI

1409

ZUANE

GIUSTINIANI

1409 1440



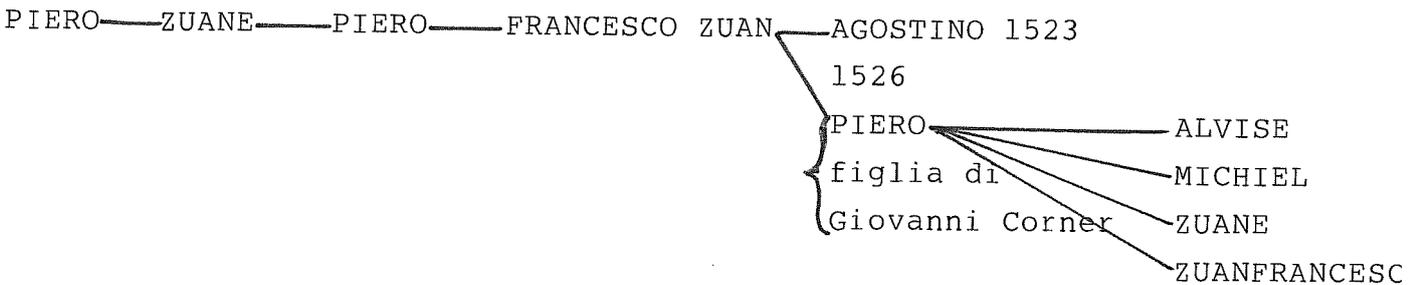
Siccome Antonio (1492) aveva sposato una delle cinque sorelle di Marco Contarini, XXXV, 301: 27.12.1523, Giacomo Giustiniani, il mittente che si trova a Parigi con Zuan Cavalli , é il nipote di Marco Contarini. Perché una così costante frequentazione tra i Contarini-Giustiniani ed i Cavalli ? Non saprei spiegarmelo ! Di fatto, ad un certo periodo storico, sul Canal Grande, palazzo Conatrini (i nostri) sulla riva della Salute, e palazzo Cavalli sulla riva di San Vidal, vicino alla casa di San Girolamo, si trovano uno di fronte all'altro !

Ma non vorrei cadere in anacronistici...pasticci.

Destinatario della lettera da Parigi é Morosini Pietro di Zuan Francesco.

MOROSINI

1383 1423 1468 1485



Lo si incontra negli elenchi della Compagnia dei Reali con Giustiniani Giacomo, L, 347 e 432: 5.6.1529.

Sposerà la figlia di Giovanni Corner di Giorgio, cugino di San Girolamo: LVII, 478, 494, 525-526. Rimando alla ricerca GIOVANNI CORNER G M: 233 - 244

Lion Ludovico doveva essere il responsabile di questo gruppetto di giovanissimi che si trovano a Parigi. Da anni nella carriera politica, al momento non saprei dire perché siano stati ammessi al grande ricevimento del re, di cui parla la lettera di Giacomo Giustiniani.

Possiamo dire che di certo é molto legato ai Corner. Trascorrerà un bel soggiorno a Bassano con Giovanni Corner e Lorenzo Giustiniani, XLIII, 218. Questa amicizia potrebbe spiegare la sua presenza a Brescia, il 24.5.1532, in occasione dell'ingresso del cardinal Francesco Corner, LVI, 476. Io ricordo anche che fu ferito da Nicolò Pesaro in Piazza San Marco, XVIII, 239: 2.6.1514. Aveva litigato con Andrea Venier il giorno prima in casa Vendramin. Nicolò da ca' Pesaro si allea con il Venier nipote del Serenissimo.

12) LORENZO PRIULI XXXIII, 505.

1410 1454

NICOLO' — ALVISE — ZACHARIA 1496
 — DOMENEGO 1494
 — ANDREA 1488
 — MARCANTONIO 1489
 — LORENZO, 1556 doge — ZUANE 1549
 — GIROLAMO, 1559 doge

Lo scontro di Marco Contarini con Lorenzo Priuli non aggiunge nulla alle conoscenze dell'ambiente che graviterà attorno all'ospedale degli Incurabili. Pensò resti ugualmente emblematico nella vita del personaggio che studiamo perché dopo questo episodio egli non pare più impegnato con grinta nella vita politica. Non tutto arbitraria l'interpretazione: l'essere stato battuto da Lorenzo Priuli, " homo studente et zovene ", dopo essere sceso " a tante " con lui, e nonostante che a proprio favore giocasse l'alone di una carriera promettente, iniziata niente meno che con la carica di camerlengo di Comun, avvia un processo di ripensamento interiore in Marco Conatrini. Finirà con il distaccarsi pian pian piano, ma sempre più, dalla conduzione della cosa pubblica, portandolo a dirigere ad altri interessi la sua vita. Sappiamo che finirà con lo scoprire Ludovico Canossa, (che fu autorevole interlocutore di Erasmo), l'amicizia e la collaborazione con il Giberti, poi con il Carafa, con i Lippomano.

Lorenzo Priuli si impone straordinariamente all'attenzione di tutti, non solo a quella del Sanudo,

Di lui ricordo che nel gennaio 1527 sarà incaricato con Gaspare Contarini, (sono messi alla pari nell'estimazione) dal Consiglio dei X per esaminare il libro di Alvise Cinzio dei Fabrizi, DELLA RAGIONE DE LI VOLGARI PROVERBI. Nello spiegare il proverbio " Ogniun tira l'acqua al suo molin ", costui trovò che quadrava ai seguaci di San Francesco (della Vigna),

...che non taoccaron pria quattrino

hor hanno piene d'oro le gran tasche

o contra il precetto del suo Serafino...

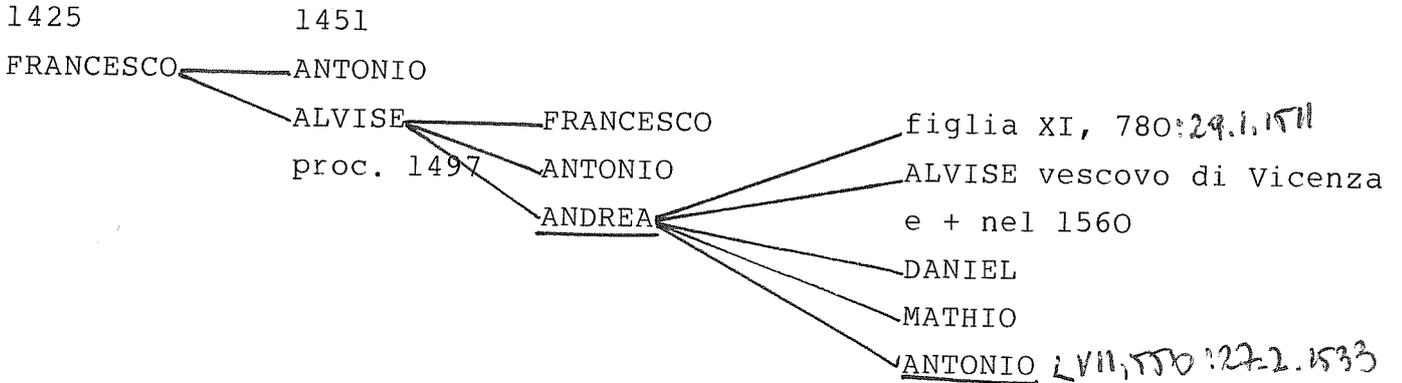
Punti sul vivo i frati di San Francesco si impadronirono di tutte le copie giacenti in tipografia e ricorsero al Consiglio dei X, affermando che il libro offendeva l'onore della maestà divina, della religione cristiana ed era scritto ' in obrobrium ipsorum venerabilium religiosorum sancti Francisci ', (Cicogna E. Inscrizioni veneziane, V, 586-590 e VI, 872-873).

I due censori, che presero in esame il testo, non vi trovarono che vi si dovesse spostare una virgola. Il libro andò in commercio e corse per

le mani di tutti, (Giovanni Sforza, Riflessi della Controriforma nella Repubblica di Venezia, pag. 6-8).

Come appare dall'albero genealogico della famiglia Priuli, Lorenzo era destinato a grandi cose: sar  doge nel 1556 e gli sar  dato come successore il fratello Girolamo nel 1559.

13) ANDREA BRAGADIN XLVII, 296.



Devo innanzi tutto ricordare che Marco Contarini, credo per il fatto di chiamarsi Marco, era stato invitato dal doge Andrea Gritti a partecipare accanto a lui alle funzioni liturgiche in basilica, il 24, la vigilia, ed il 25 aprile, giorno di San Marco. Cos  avvenne nel 1527 e nel 1528, XLIV, 550 e 552 e XLVII, 295 e 296.

I nobili di nome Marco a Venezia certo non difettavano, ma Marco Contarini   invitato perch  fratello di Paolo, che il 25.1.1525 aveva sposato Vienna Gritti, la nipote del doge. Sanudo annota che tra gli invitati alla liturgia ed al pranzo, appartenenti al mondo della diplomazia, Marco Contarini rappresenta un invitato a titolo speciale e personale: " et l'ultimo fu Marco Contarini " e " l'ultimo de quali era Marco Contarini " e " l'ultimo de qual fo sier Marco Conatrini " e " l'ultimo di qual fo sier Marco Contarini ". Annoier  questa serie di ripetizioni, ma ci straconvince che la presenza di Marco Contarini nel 1527 e 1528   dovuto a...titolo del tutto speciale...dicarattere affettivo e di stima. Per ora sorvolo sul fatto che tra gli invitati, non tanto al vespro della vigilia, quanto al pranzo del 25 aprile, spicca la presenza di Lodovico Canossa, gi  grande amico di Marco Contarini.

Durante il pranzo del 25.4.1528 Andrea Bragadin si sente male. Che costui conoscessa Marco Conatrini non lo deduciamo da questa vicinanza alla mensa dogale e da questo episodio che di certo ha attirato la attenzione sul Bragadin.

Il 29.1.1511, Andrea Bragadin di Alvisi, (da non confondersi con l'omonimo figlio di Francesco), aveva sposato una sua figlia con Antonio Gradenigo, XI, 780. Costui, che credo figlio di Giovanni Paolo, fu accettato contemporaneamente ad Bartolomeo Zane, (il futuro procuratore degli Incurabili, amico di Antonio Venier e di Marco Contarini), nella Compagnia degli Eterni, IV, 724.

Cfr. BARTOLOMEO ZANE, A M. 230 - 237

GRADENIGO

1391	1434	1474		
ZUANE	GIUSTO	ZUAN PAULO	ZUANE 1517	ZUANPAULO
Orsa		FRANCESCO 1476	GIUSTO 1516	
Contarini		ZUANE 1480	GIACOMO 1516	
		MARCO 1483	ANTONIO 1502	

Anche circa suo padre, Gradenigo Giovanni Paolo, occorre ricordare qualche cosa, ed anche di grande importanza.

In XII, 602 e 603-604: 28.9.1511, nella posizione di provveditore della città di Treviso avvisa le autorità veneziane con due lettere nel giro di neanche un'ora, che Girolamo Miani é giunto a Treviso dopo essere fuggito in modo sorprendente dall'accampamento nemico, aver camminato tutta la notte, e che gli si sono spalancate le porte in via del tutto eccezionale. Il fuggitivo é stato latore di...segreti militari captati direttamente dalla bocca degli appartenenti allo stato maggiore. Da Treviso Gradenigo Giovanni Paolo passerà, anni dopo, come provveditore generale, ad occidente del lago di Garda. In questa posizione invierà a Venezia notizie su Carlo Miani che opera nella Valcamonica, XXIV, 109: 24.3.1517.

Di certo non possiamo forzare i testi, ma ci piace constatare come il mondo...veneziano si faccia piccolo ed i suoi protagonisti spesse volte si incontrino.

*** Antonio Bragadin di Andrea, di Alvise proc. figura negli elenchi della Compagnia dei Cortesi insieme ad Angelo Querini Stampalia, fratello di Fantin che si farà teatino, cugini di San Girolamo, che sarà chiamato in causa proprio per via della professione di Fantin. Cfr.

I PARENTI QUERINI STAMPALIA G M. 89-96

14) PIETRO SORANZO XXI, 281, 303-304.

1397	1426			
VETTOR	ZUANE			
	1421	1472	1515	1543
	PIERO	VETTOR	ZUANE	PIERO
			ALVISE	ZUANE
			GEROLAMO	vescovo di Bergamo
			BENETTO	1528
			FRANCESCO	1519
			ZUANE	1529

(Tra i figli di Zuane 1426 troveremo Bernardo Soranzo che sarà procuratore agli Incurabili).

Pietro Soranzopsi presenta subito come amico di Marco Contarini, inviandogli tre lettere. Così come ce le ritrascrive il Sanudo non concorrono certo a stabilire quale rapporto di amicizia esista tra il mittente

ed il destinatario: il diarista si interessa solo degli avvenimenti. Forse si deve guardare al breve intervallo tra una lettera e l'altra per cogliere un segno: 9, 17, 27 novembre del 1515. Queste le lettere selezionate dal Sanudo che in Marco Contarini aveva una fonte di informazione eccezionale. Tre lettere in neanche dieci giorni rappresentano una corrispondenza di certo intensa considerando anche la ricchezza del loro contenuto. Scarne di sentimento, (solo meraviglia per la scoperta di un mondo nuovo, l'esaltazione di contattare protagonisti della storia nazionale ed internazionale), ma esauriente nella descrizione per soddisfare la curiosità del destinatario rimasto a Venezia.

Piero Soranzo dal Sanudo é dichiarato già senza padre, deceduto.

Ma chi era stato Zuane Soranzo di Vettor ?

Di lui che aveva sposato Cattaruzza Corner di Giorgio cavalier e procurator, (da Liberali), imparentato quindi, " cognato " di preciso con i numerosi figli di Giorgio Corner, so solo questo.

Rimando perciò alla serie di ricerche che ho portato già a termine su questa potente famiglia e specialmente a

LE FIGLIE DEI CORNER GM. 213 - 218

I 15 FRATELLI CORNER GM. 205 - 212

Ricordo poi ancora che i 15 fratelli Corner sono cugini anche di San Girolamo. Cfr. ELISABETTA MOROSINI, ZIA DI SAN GIROLAMO, GM. 201 - 204.

Ai funerali del cardinale Marco Corner, Pietro Soranzo é chiamato dal Sanudo " nepote suo ", XXXIX, 241. Ugualmente durante i funerali di Giorgio Corner cavalier procurator Pietro Soranzo é chiamato "...Piero Soranzo fio di una fia soa ", XLV, 572: 1.8.1527.

Comprendiamo così perché Pietro Soranzo faccia parte di questa legazione veneziana che si reca a Milano per onorare il re di Francia, dopo la strepitosa vittoria riportata dall'esercito franco-veneziano a Megrenano, guidata da Giorgio Corner. Questo potente nobile trascina con sé in una specie di tirocinnio, il figlio Giovanni Corner, il nipote Pietro Soranzo. Tra queste giovani speranze della diplomazia veneziana figura anche Pietro Contarini di Zaccaria cavalier, ma fino ad ora mi spiego la sua presenza per l'interessamento che verso di lui dimostra Andrea Gritti, facente parte della legazione veneta.

Da una lettura più attenta e critica di XXI, 278: 10.11.1515 scopro che queste ' promesse ', e precisamente Zuan Corner, Zustignan Contarini, Girolamo Balbi, Trevisan Pietro della Grimana, Francesco Sanudo e Zuan da Leze, (questi due ultimi furono impossibilitati a partecipare), appartengono tutti alla Compagnia degli Immortali, XXVIII, 255-256.

Pietro Soranzo sarà accettato invece nella Compagnia degli Ortolani, XXVII, 30 e vi figurerà anche più tardi, XXXV, 393: 4.2.1524 e XXXVII, 476. A questa Compagnia sono iscritti anche gli " zimelli " Pietro e

Paolo Contarini, i fratelli di Marco Contarini.

Non ci resta che concludere che a questa delegazione ufficiale si sono affiancati anche nobili rampolli per motivi di parentela con gli ambasciatori ufficiali e poi diversi rappresentanti di almeno due Compagnie, degli Immortali e degli Ortolani. La presenza di questi Compagni potrebbe essere stata determinata dal fatto che essi sono ' coetanei ' del neoeletto re di Francia, nel gennaio del 1515, Francesco I di Valois, nato appunto nel settembre del 1494, il 12.

Pietro Soranzo, nella sua corrispondenza, farà accenno alla presenza di Pietro Contarini, " vostro fratello ", nella lettera scritta il 15 novembre in cui narra che essi giovani sono stati ammessi alla festa "...dove era assae belle done...il re vi era in maschera et ballò assae ".

Ritroviamo Pietro Soranzo, più tardi, con numerosi amici, cacciatori fortunati, " primi di la terra ", XXVI, 397. Eccoli:

a) GIOVANNI PISANI, che aveva sposato la figlia del defunto Marco Gritti, XXVI, 278: 14.12.1518. Figura nella Compagnia degli Ortolani, XXXVII, 475: 25.1.1525, (insieme a Pietro Soranzo, Pietro e Paolo Contarini).

Poco prima aveva acquistato i possedimenti del conte Nogarola messi all'asta da Marco Contarini e dai suoi colleghi alle Ragion vecchie, XXXIV, 422. *Marco Gritti era cognato di Piero Contarini*

b) GIOVANNI FOSCARI, é degli Immortali con Marco Contarini e con Zuan Corner, XXVIII, 255-256 e 561.

c) MICHIEL MARCHIO', é degli Immortali con Marco Contarini e con Zuan Corner, XXVIII, 255-256 e 561.

d) GIROLAMO LION, é degli Immortali con Marco Contarini e con Zuan Corner, XXVIII, 255-256 e 561.

e) ANDREA LION, é degli Immortali con Marco Contarini e con Zuan Corner, XXVIII, 255-256 e 561. Lo abbiamo già ricordato mentre era podestà a Chioggia, nei ricevimenti del marchese Federico Gonzaga e l'accompagnamento nella visita alla sala del Gran Consiglio a Venezia. Lo si incontrerà anche a Brescia in occasione dell'ingresso del cardinal Francesco Corner nella sua diocesi, il 24.6.1532.

f) ANDREA NAVAGER di Bernardo, é fratello di Luca il quale appartiene alla Compagnia Ortolani, XXXVII, 475. Se non confondo, Andrea morirà a 40 anni, a Blois, quale ambasciatore alla Corte di Francia.

g) ALVISE DONADO; posso arguire dall'albero genealogico che essendosi suo padre entrato in carriera politica nel 1487, Alvise doveva essere coetaneo degli Ortolani.

h) ALVISE CORNER di Donado. Costui doveva avere già una bella età, forse il più vecchio di questa spensierata brigata di cacciatori, incalitati senz'altro in questo spietato gioco. So che sposerà una sua figlia con Contarini Agostino, il 20.1.1520, XXIX, 567, e che la festa delma-

trimonio degenererà ben presto in una furibonda lite tra gli invitati. Ed il nuovo genero figurerà ben presto nella Compagnia degli Ortolani, XXXVII, 475.

i) GIACOMO CORNER di Giorgio cavaliere e procuratore.

Cfr. GIACOMO CORNER GM. 245 - 255

E' lo zio di Pietro Soranzo.

Pietro Soranzo si era sposato con una sorella di Gradenigo Pasqual qu. Hironimo, XXVIII, 20-209.

Sua moglie Maria Gradenigo é un personaggio noto agli storici dell'ospedale degli Incurabili.

CICOGNA E., Iscrizioni veneziane, V, 314:

" 2. Specchio interiore composto dal Reverendo Padre frate Battista da Crema dell'Ordine de' Predicatori per il quale l'uomo si considera fin a qual grado di perfezione possa e debbia pervenire. (Milano 1540). Questo libretto io non vidi, ma é citato da Flaminio Cornaro (Ecclesiae Ven., T.V. pag. 150). Egli dice che é dedicato: Alle venerande come madri Madonna Maria Gradenica et altre sue coadiutrici governatricidel- l'Hospitale degl'Incurabili in Christo honorande frate Battista da Crema S. Com.: Per esser la vostra una rara compagnia bisogna che sia ben regolata...Ma acciò che non possa per modo alcuno fra voi nascere alcuna emulatione, sappiate fermamente, che per tutte voi dodici venerande madri ho fatto quest'operetta ".

XXIX, 567: Pietro Soranzo accompagna il principe di Busignano, con Antonio Zane qu. Hironimo, Marco Grimani e zuan Cosazza.

a) ANTONIO ZANE é della Compagnia degli Ortolani, XXXVII, 475, ed é signore della festa che si organizza per il matrimonio di Paolo Contarini, membro della stessa Compagnia, il 25.1.1525.

A noi interessa dire che é fratello di Bartolomeo Zane, l'amico di Marco Contarini, fratello del novello sposo, e futuro procuratore degli Incurabili.

b) GRIMANI MARCO. Difficile distinguere tra i due omonimi, entrambi figli di Girolamo. Propendo per lo scegliere il nipote di Vincenzo Grimani, il procuratore degli Incurabili. Marco Grimani diverrà procuratore della Repubblica insieme a Francesco Corner, Alvise Pasqualigo e con Giacomo Soranzo.

c) ZUAN CASAZZA. E' degli Immortali, XXVIII, 255, con Marco Contarini.

" Questo Zuane Cosaza discendeva da nobilissima famiglia, del sangue imperiale dei Comneni, la quale aveva molte possessioni nel Montenegro, da essa cedute nel secolo XV alla repubblica, riportandone in cambio nel 1430 la veneta nobiltà. Egli era capitano dei cavalleggeri, ed un'altra volta trovosi nominato nei Diari del Sanuto, ove si racconta che il principe di Bisignano cenò il 13 gennaio 1521 m.v. a casa di suo barba ser Zuane Cosaza a S. Maria Zobenigo ", (da G. Tassini, Curio-